

«ESSERE DONNA
di
Yordanos Biruk Seleshi



Mi chiamo Yordanos, ma chiamatemi pure Yordy, come il fiume della Giordania dove Gesù è stato battezzato. Nel mio paese, l'Etiopia, non esiste il cognome perché i figli usano, affiancato al proprio, il nome del padre e del nonno. Per esempio, io mi chiamo Yordanos Biruk Seleshi: Yordanos è il mio nome, Biruk è quello di mio padre e Seleshi è quello di mio nonno. Così il mio nome completo diventa Yordanos Biruk Seleshi.

Sono venuta in Italia per amore perché mi sono sposata con un italiano. Ci siamo conosciuti in facebook, grazie ad amici comuni. E' venuto poi in Etiopia tre volte. L'ho ospitato a casa mia perché ho una casa grande e la quarta volta in cui è venuto a trovarmi ci siamo sposati. Prima di lui ho avuto un fidanzato etiope ma poi si è trasferito in America per lavorare come chirurgo cardiovascolare.

Mai avrei pensato di sposare un italiano! Mi manca tantissimo l'Etiopia. Io avevo una vita *matta* lì, mi divertivo sempre, ballavo, uscivo con gli amici, lavoravo come infermiera in un centro medico americano. Qui invece mi sono ritrovata ad essere una persona riservata, a non uscire mai e stare sempre a casa da sola con il mio bambino e mia sorella Venus.

Il giorno del mio matrimonio è stato un giorno pieno di felicità e di tristezza perché mia mamma non c'era a condividere quel momento.

Il mio bambino, Adriano in Italia e Yafet in Etiopia, è buonissimo e io sono felicissima di averlo con me. Sono felice di questo regalo ma mi manca tantissimo una cosa che ho lasciato in Etiopia: il mio lavoro! Il mio progetto, arrivata in Italia, era di studiare e lavorare. Un mese dopo sono rimasta in cinta e tutto è cambiato: ora faccio la casalinga.

Quando sono arrivata in Italia non ho pensato a tutte queste difficoltà, ho solo pensato: “Vivo con il mio amore, studio e lavoro”. Però quando ho cominciato a vivere qui, ho capito che era tutto diverso da ciò che immaginavo: qui non ho amici, non posso andare dove voglio da sola perché non parlando bene l'Italiano non sono autonoma e in più non lavoro. Ho cominciato a studiare italiano a scuola ma non ho finito il corso perché sono diventata mamma. Anche il mio fisico, durante e dopo la gravidanza, è molto cambiato. Così non mi riconosco e voglio impegnarmi per tornare in forma. Ecco perché ho da poco deciso di tornare “in pista” ed iscrivermi ad un corso di ballo. Ballo da un sacco di anni e perché non riprendere le buone abitudini anche qui? Solo adesso che mio figlio ha sei mesi ho potuto riprendere gli studi di

lingua. Se troverò un lavoro, ho pensato di mettere mio figlio all'asilo, così ho una speranza di cambiare la mia vita.

Adesso mi sento meglio, mia sorella Venus, di tredici anni, mi fa molta compagnia. E' arrivata anche un'amica etiopica per studiare in Italia. Vive ad un'ora e mezzo di treno da me, a Brescia. Quest'anno abbiamo festeggiato insieme l'arrivo dell'anno nuovo. In Etiopia il calendario è diverso. Il capodanno è l'11 settembre e l'anno corrente non è il 2012 ma il 2005. Mi sembra che le cose finalmente stiano cambiando, speriamo vada sempre meglio!

Yordanos